



Previdi Giulia
Perito Agrario

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO

CENTRO SELEZIONE SUINI SRL

Sito Produttivo: Bagnolo in Piano (RE) Via Salvi n. 4

SINTESI NON TECNICA

- Procedimento di verifica ad assoggettabilità a VIA-
ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 4/2018

febbraio 2024

INDICE

1.	SCHEDA INFORMATIVA DI PROGETTO	4
2.	LOCALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO	5
2.1.1.	Localizzazione geografica	6
2.1.2.	Distanze	7
3.	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEL SITO PRODUTTIVO	9
3.1.	CENTRO SELEZIONE SUINI SRL.....	9
3.2.	ALLEVAMENTO DI BAGNOLO.....	9
3.2.1.	Consistenza zootecnica.....	9
3.2.2.	Materie prime.....	9
3.2.3.	Approvvigionamento idrico.....	9
3.2.4.	Energia Elettrica.....	10
3.2.5.	Reflui prodotti	10
3.2.6.	Stoccaggi	10
3.2.7.	Terreni a disposizione	10
3.2.8.	Modalità di spandimento	11
3.2.9.	Emissioni	11
3.2.9.1.	<i>Emissioni da allevamento</i>	<i>11</i>
4.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	12
4.1.	MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO.....	16
5.	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	17
5.1.	PSC.....	17
6.	PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI.....	18
6.1.	ARIA	18
6.1.1.	Emissioni da allevamento	18

6.2.	SUOLO.....	19
6.2.1.	Produzione di reflui zootecnici	19
6.2.2.	Stoccaggio Reflui Zootecnici	19
6.2.3.	Utilizzazione Agronomica	19
6.3.	ACQUA.....	19
6.3.1.	Emungimenti	19

1. SCHEDA INFORMATIVA DI PROGETTO

4

Proponente	Centro Selezione Suini SRL Società Agricola
Titolare della Domanda	Centro Selezione Suini SRL Società Agricola
Estensore	Previdi per. agr. Giulia
Dati Territoriali:	
Comune	Bagnolo in Piano (RE)
Aree Protette interessate – intersezione con Rete Natura2000	Nessuna
Zona in cui sono ubicati i terreni	Zona non vulnerabile ai nitrati di origine agricola
Ambito Territoriale (PSC)	In zona agricola normale – rif. Tavola A10a PRG
Dati Progetto:	
Titolo del Progetto:	ristrutturazione di due ricoveri per l'allevamento di suini a ciclo chiuso
Obiettivi:	Passare dall'attuale capacità di stabulazione autorizzata di 9.891 capi ad una situazione post ristrutturazione di 12.412 capi, senza l'aumento di emissioni in atmosfera di ammoniaca.

Tab. 1- Scheda informativa di progetto

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Di importanza strategica, ai fini del presente Studio, è la localizzazione dell'insediamento e degli interventi che, come successivamente meglio indicato, ricadono in zona agricola senza presenza di recettori sensibili (scuole, case di cura, ecc.) e con poche abitazioni sparse nel raggio di 500 metri.

5



Fig. 1 - visione sud - ovest



Fig. 2 - visione sud - est



Fig. 3 - visione est - ovest

2.1.1. Localizzazione geografica

L'allevamento oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, è localizzato in Comune di Bagnolo in Piano (RE) in via Salvi n. 4.

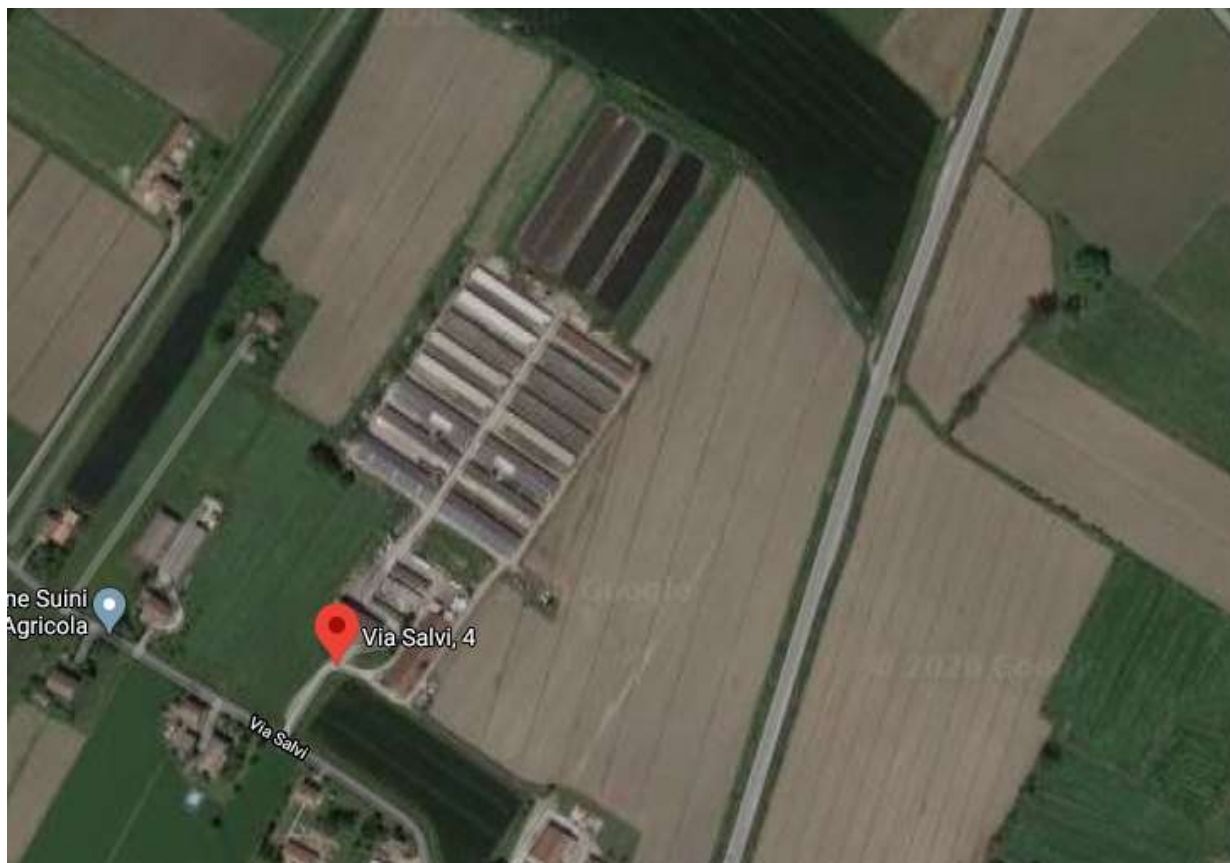


Fig. 4 - Ortofoto del complesso produttivo

2.1.2. Distanze



Fig. 5 - Distanze dell'impianto da altri fabbricati e/o punti sensibili (da Google maps - © 2020 Google)

Nel raggio di 500 metri dal centroide del sito produttivo, troviamo solamente qualche fabbricato sparso soprattutto nella parte sud.



Fig. 6 - Distanze dell'impianto da agglomerati urbani (da Google maps - © 2020 Google)

In [Fig. 6](#), possiamo invece vedere la distanza dell'impianto dal più vicino agglomerato urbano della zona: SANTA MARIA DELLA FOSSA.

3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEL SITO PRODUTTIVO

3.1. CENTRO SELEZIONE SUINI SRL

L'azienda agricola Proponente, è composta da più siti produttivi tutti destinati all'allevamento di suini. Nel sito principale di Bagnolo in Piano via Salvi n. 4 si allevano le fasi di riproduzione, svezzamento e ingrasso, mentre negli altri n. 4 allevamenti gestiti dall'azienda vi è principalmente la fase di ingrasso ed in alcuni anche lo svezzamento dei lattonzoli.

3.2. ALLEVAMENTO DI BAGNOLO

L'attività di allevamento consiste nella cura degli animali e comprende la distribuzione degli alimenti e dell'acqua di abbeverata, le medicazioni, la gestione dei decessi e la distribuzione dei reflui zootecnici.

L'allevamento è oggetto di ristrutturazioni dei fabbricati e l'azienda sta predisponendo progetti che comprendono le diverse fasi (ricovero e stoccaggio) per rispondere al meglio alle normative ambientali attuali predisponendo l'allevamento ad una migliore gestione del sito e dell'ambiente circostante.

3.2.1. *Consistenza zootecnica*

Al momento, l'allevamento è autorizzato con Determinazione AIA n. 2272 del 05/05/2022 e la consistenza massima per il quale è autorizzato è pari a 9.891 capi.

3.2.2. *Materie prime*

In azienda arrivano sia mangimi finiti quindi pronti per la somministrazione agli animali sia le materie prime come farina di mais, farina di orzo, crusca che vengono miscelate ed utilizzate per l'alimentazione dei suini.

L'alimento è preparato anche con l'uso di siero utilizzato solo per l'alimentazione delle scrofe e dei suini grassi, oppure con l'uso di acqua per le altre categorie.

3.2.3. *Approvvigionamento idrico*

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale.

L'acqua prelevata viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali per la miscelazione dell'alimentazione e per il lavaggio delle strutture.

3.2.4. Energia Elettrica

L'energia elettrica utilizzata in azienda viene prelevata principalmente dalla rete pubblica. L'azienda dispone anche di un impianto fotovoltaico di tipo monosezione a media tensione dell'estensione di 120 mq della potenza di 198,03 kW. L'azienda utilizza una parte dell'energia prodotta e una parte la rilascia in rete.

3.2.5. Reflui prodotti

10

I reflui prodotti con il carico di bestiame attuale sono calcolati sulla base di quanto disposto nella Tabella 1 dell'allegato I al Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n. 3.

I liquami prodotti vengono successivamente separati con sistema solido/ liquido di tipo a vaglio.

Le frazioni prodotte sono:

- frazione liquida_ 23.222,16 mc contenenti 53.577,38 Kg di azoto;
- frazione palabile_ 967,59 mc contenenti 3.419,83 Kg di azoto e un titolo di azoto pari a 3,53 Kg/mc.

Ai liquami prodotti vengono successivamente aggiunti 2.604,70 mc di acque meteorologiche.

I liquami risultano quindi essere 25.826,86 mc contenenti 53.577,38 KgN ed aventi un titolo di azoto pari a 2,07 Kg/mc.

3.2.6. Stoccaggi

Gli stoccaggi a disposizione sono sufficienti a contenere i reflui prodotti nel periodo invernale di divieto e a rispondere ai requisiti dettati dalla normativa vigente (Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017).

I reflui liquidi sono stoccati in lagune in terra di 22.269 mc mentre i reflui palabili su una platea avente capacità di 576 mc.

3.2.7. Terreni a disposizione

L'utilizzazione agronomica avviene sui terreni autorizzati e sulla base della carta degli spandimenti, elencati all'interno del quadro 10 della comunicazione di utilizzazione agronomica che la Ditta mantiene aggiornata.

I terreni a disposizione risultano essere completamente in zona non vulnerabile ai nitrati e presentano una capacità di assorbimento di azoto pari a 42.112,33 kg.

I terreni necessari vengono calcolati sulla consistenza effettivamente detenuta dall'azienda e non sulla potenzialità massima.

3.2.8. Modalità di spandimento

Lo spandimento del liquame avviene per una percentuale del 30% tramite bande raso terra tecnica 21b, 50% tramite iniezione profonda del liquame tecnica 21d e 20% con tecnica REF.

Lo spandimento del solido separato avviene tramite carro spandiletame con rotore orizzontale e per un 40% viene interrato entro le 4 ore successive alla distribuzione e per un 60% con incorporazione entro le 12 ore.

L'interramento immediato dei reflui avviene solo quando la coltura non è presente come previsto dalla normativa in vigore.

Le tecniche utilizzate sono quelle consentite e previste dal R.R.ER n. 3/2017.

3.2.9. Emissioni

3.2.9.1. Emissioni da allevamento

Le emissioni in atmosfera derivanti dal ciclo allevamento-trattamento-stoccaggio-utilizzazione reflui, sono schematizzate nella seguente tabella.

I calcoli sono stati effettuati con il software messo a disposizione dal CRPA denominato BAT-Tool.

fase	NH ₃ t/anno	CH ₄ t/anno
ricoveri	12,052	
trattamento	697	
stoccaggio	8,244	
distribuzione	7,615	
totali	28,608	103,326

Tab. 2 - Emissioni in atmosfera nella situazione ex-ante

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame prevede il mantenimento del processo produttivo dell'azienda attuale, ma con la ristrutturazione di due capannine non utilizzate fino ad oggi e la sostituzione di due laghi di stoccaggio con lo stoccaggio in sacconi plastomerici.

Di seguito si identificano i ricoveri per meglio comprendere il progetto proposto.

12

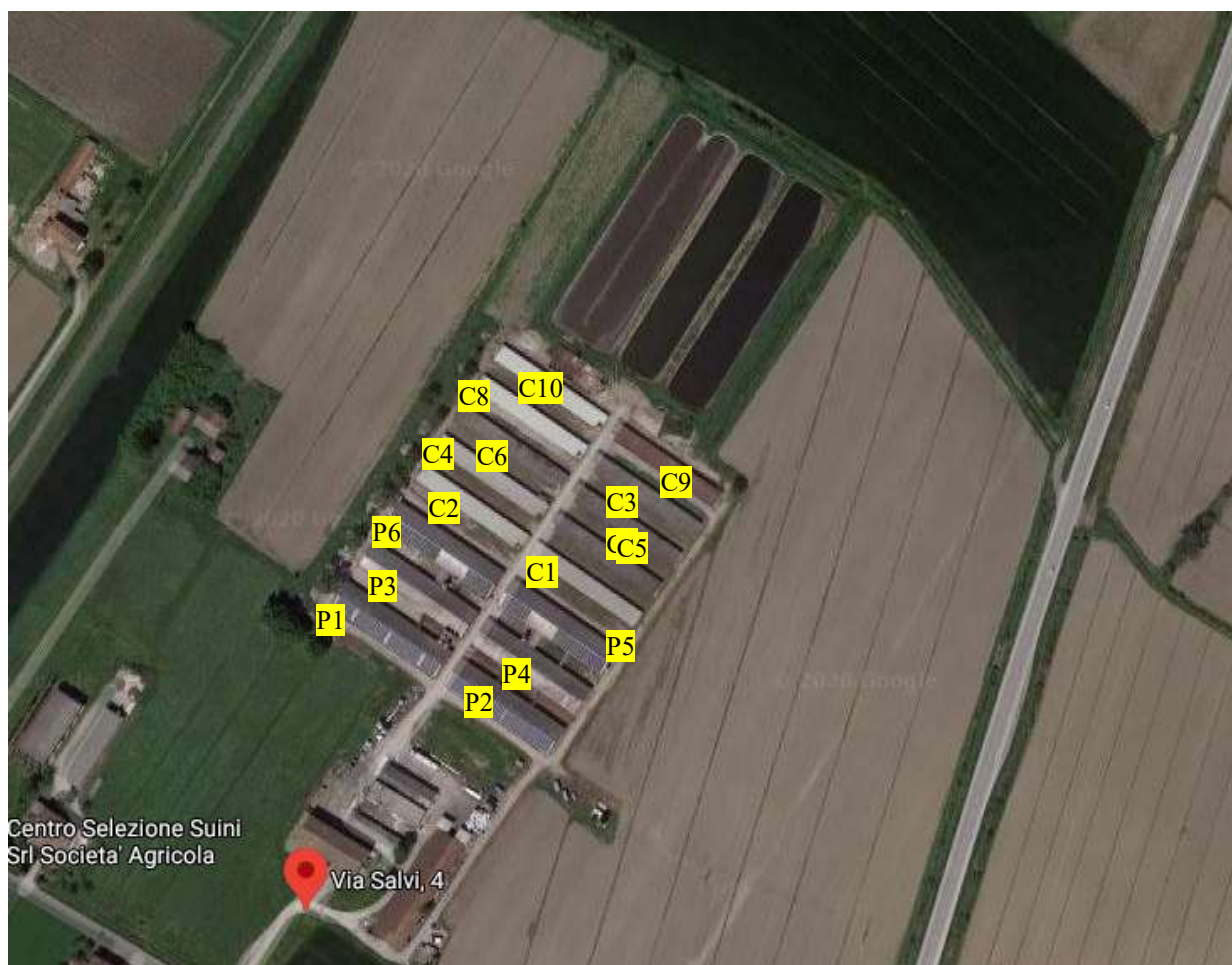


Fig. 7 – foto aerea con indicazione dei ricoveri vecchia

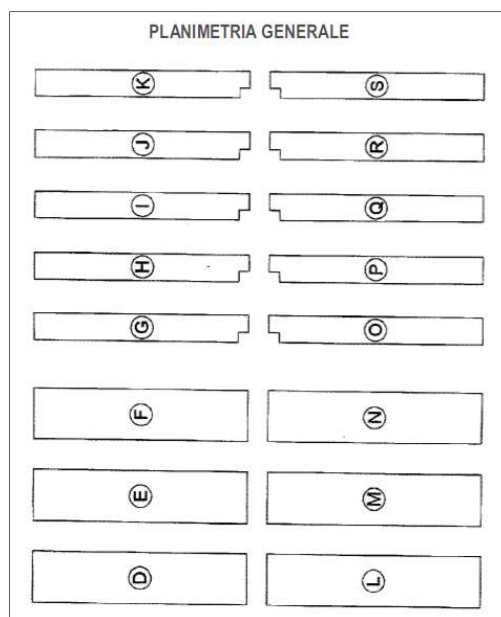


Fig. 8 – planimetria con identificazione dei ricoveri attuali

È prevista la ristrutturazione delle capannine identificate con lettera Q (codice C5) e con lettera I (codice C6), attualmente non utilizzate. A seguito della ristrutturazione in questi due ricoveri verranno allevati magroncelli da 20 a 50 Kg nella capannina lettera Q e lattonzoli da 7 a 20 Kg nella capannina lettera I, entrambi aventi le medesime caratteristiche con box multipli a pavimento pieno interno e corsia esterna fessurata. Il sistema di rimozione delle deiezioni è tramite vacuum.

Il vacuum system è un sistema ritenuto BAT (*Best Available Techniques*) perché diminuisce del 25% le emissioni dai ricoveri. Il sistema prevede lo svuotamento frequente delle fosse sotto il pavimento grigliato con un sistema veloce e a depressione, questo fa in modo che la fossa si svuoti completamente e non rimangano residue sul fondo che provocherebbero le emissioni di ammoniaca da ricovero.

Di seguito si schematizzano le modifiche proposte, con indicazione della categoria allevata in ogni ricovero.

Id. ricovero	situazione autorizzata			situazione in progetto			
	n. capi	categoria	stabulazione	n. capi	categoria	stabulazione	modifiche
D	720	grassi 70-160 Kg	PTF	720	grassi 70-160 Kg	PTF	NO
L	720	grassi 70-160 Kg	PTF	720	grassi 70-160 Kg	PTF	NO
E	818	magroni 30-70 Kg	PTF+vacuum	818	magroni 30-70 Kg	PTF+vacuum	NO
E	560	lattonzoli 7-30 Kg	gabbie sopraelevate	560	lattonzoli 7-30 Kg	gabbie sopraelevate	NO

M	428	scrofette accr. 30- 120 Kg	PTF+vacuum	428	scrofette accr. 30- 120 Kg	PTF+vacuum	NO
M	560	lattonzoli 7-30 Kg	gabbie sopraelevate	560	lattonzoli 7-30 Kg	gabbie sopraelevate	NO
M	104	scrofe gestazione	PTF+vacuum	104	scrofe gestazione	PTF+vacuum	NO
N	192	gestazione singola	PPF	192	gestazione singola	PPF	NO
N	48	sala parto	gabbie sopraelevate con fossa sottostante	48	sala parto	gabbie sopraelevate con fossa sottostante	NO
F	32	sala parto	PTG-vacuum	32	sala parto	PTG-vacuum	NO
F	88	sala parto	gabbie sopraelevate con fossa sottostante	88	sala parto	gabbie sopraelevate con fossa sottostante	NO
O	143	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	143	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	NO
O		infermeria			infermeria		NO
G	143	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	143	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	NO
G		infermeria			infermeria		NO
R	849	magroncell i 20-50 Kg	PP+CEF+vacuu m	849	magroncell i 20-50 Kg	PP+CEF+vacuu m	NO
H	90	scrofette in gestazione	PP+CEF+vacuu m	90	scrofette in gestazione	PP+CEF+vacuu m	NO
H	79	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	79	scrofe gestazione	PP+CEF+vacuu m	NO
H		infermeria			infermeria		NO
P	109	scrofette in gestazione	PP+CEF+vacuu m	109	scrofette in gestazione	PP+CEF+vacuu m	NO
P		infermeria			infermeria		NO
P	5	verri	PP+CEF+vacuu m	5	verri	PP+CEF+vacuu m	NO
Q	VUOTA			849	magroncell i 20-50 Kg	PP+CEF+vacuu m	SI
I	VUOTA			1.677	lattonzoli 7-20 Kg	PP+CEF+vacuu m	SI
I					infermeria		SI
J	1.67 7	lattonzoli 7-20 Kg	PP+CEF+vacuu m	1.677	lattonzoli 7-20 Kg	PP+CEF+vacuu m	NO
J		infermeria			infermeria		NO
S	849	magroncell i 20-50 Kg	PP+CEF+vacuu m	849	magroncell i 20-50 Kg	PP+CEF+vacuu m	NO

K	1.67 7	lattonzoli 7-20 Kg	PP+CEF+vacuu m	1.677	lattonzoli 7-20 Kg	PP+CEF+vacuu m	NO
K		infermeria			infermeria		NO
TOT	9.89 1			12.41 7			

Tab. 3 - Consistenza zootecnica e suddivisione capi per fabbricato in situazione ex-ante e ex-post

A conclusione del progetto l’aumento del numero di animali sarà pari al 25,5% sul totale dei capi allevabili.

categoria	numero capi ante intervento	numero capi post intervento	aumento numero capi	aumento in %
scrofe+scrofette in gestazione	1.028	1.028	0	0
grassi oltre i 30 Kg + scrofette accr.	4.384	5.233	849	19,4
lattonzoli	4.474	6.151	1.677	37,4
verri	5	5	0	0

Tab. 4 – situazione ante e post con indicazione di numeri e %

Il progetto prevede anche l’acquisto di sacconi per lo stoccaggio del liquame, l’azienda ha in progetto di acquistarne 4 da posizionare all’interno di due lagoni di stoccaggio.

Gli stoccaggi a disposizione a conclusione del progetto saranno i seguenti:

tipologia	volume mc
lagone in terra scoperto	9.865,60
lagone in terra scoperto	6.194,57
lagone in terra scoperto	6.207,77
saccone plastomerico	2.000,00
saccone plastomerico	2.000,00
saccone plastomerico	2.000,00
saccone plastomerico	2.000,00
saccone plastomerico	500,00
TOTALE	14.207,77

Tab. 5 – situazione ante e post con indicazione di numeri e %

N. 4 sacconi saranno posizionati nei prossimi mesi (si pensa alla fine dell’estate 2024), mentre il saccone da 500 mc è stato posizionato a fine 2021, essendo quest’ultimo per le dimensioni spostabile non si tiene in considerazione come volumetria di stoccaggio.

4.1. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Le motivazioni che hanno spinto l'azienda ad intraprendere il progetto proposto sono di tipo sanitario e di bio- sicurezza, in particolare l'azienda gestisce i parti con cadenze pentasettimanali, pertanto le nascite si concentrano in alcuni periodi dell'anno e per questo motivo vi è la necessità di un aumento dell'attuale spazio di svezzamento, ma non per l'aumento di capi allevati ma solo per poter effettuare gli svezzamenti prolungando i periodi di vuoto sanitario e ridurre i decessi post parto.

5. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

5.1. PSC

Con Delibera Consiliare n.40 del 25.10.2013 sono stati adottati il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) ai sensi dell'art.32 e 33 della L.R.20/2000.

Come si evince dalla cartografia di seguito l'allevamento è sito in un'area denominata zona agricola normale.

17



Fig. 9 - Stralcio PSC Tavola A10a Bagnolo in Piano- Sato di attuazione del vigente PRG

Zone del territorio extraurbano	
	ZA1: Zona agricola normale
	ZA2: Zona agricola di tutela all'abitato
	ZA3: Zona agricola a parco - campagna
	ZA3: Piani di parco: Strada vecchia
	ZA4: Zona a Parco territoriale naturalistico
	ZA4: Piano di Parco: Tassone Piano di Parco: Vecchia ferrovia
	ZA4: ARE Scheda 1: Aree di riequilibrio ecologico del canale Tassone

Fig. 50 - legenda

6. PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI

6.1. ARIA

6.1.1. Emissioni da allevamento

I dati sopra quantificati sono stati utilizzati per calcolare le emissioni in atmosfera derivate dall'impianto nella situazione post-progetto.

18

Il programma utilizzato per il calcolo delle emissioni è il software messo a disposizione dal CRPA: BAT TOOL.

Nella tabella seguente, sono riportate le emissioni di ammoniaca e metano attese a seguito degli ampliamenti in progetto.

fase	NH ₃ Kg/anno	CH ₄ Kg/anno	N ₂ O Kg/anno
ricoveri	13.153		
trattamento	766		
stoccaggio	4.216		
distribuzione	8.967		
totali	27.102	157.167	1.261

Tab. 6 - Emissioni in atmosfera da allevamento attese nella situazione ex-post

Confrontandole con quelle riportate in [Tab. 2 - Emissioni in atmosfera nella situazione ex-ante](#), avremo un aumento percentuale previsto pari a:

inquinante	ex-ante (kg/anno)	ex-post (kg/anno)	variazione assoluta (kg/anno)	variazione percentuale (%)
Ammoniaca	28.608	27.102	-1.506	-5%
Metano	103.326	157.167	53.841	+52%

Tab. 7 - Variazione Emissioni da situazione ex-ante a situazione ex-post

Le emissioni in atmosfera prodotte sono inferiori come ammoniaca in quanto a fronte dell'aumento dei capi vengono introdotte tecniche BAT nella fase di stoccaggio delle deiezioni. Le emissioni risultano superiori per la quota del metano perché essa è legata al numero di capi e alla tecnica di stoccaggio del refluo non palabile che non permette le emissioni in metano in fase metano ma che avvengono in fase di distribuzione agronomica, pertanto non è possibile

intervenire su questa quota di emissione.

L'Azienda è comunque intervenuta facendo abbassare la quota di emissione più significativa che risulta essere quella dell'ammoniaca, gas preso sempre a riferimento.

6.2. SUOLO

6.2.1. Produzione di reflui zootecnici

19

Come già oggi avviene il liquame in uscita dalle stalle subisce una separazione con separatore a vaglio e alla frazione liquida verranno aggiunte 850,01 mc di acque meteoriche producendo le seguenti frazioni di deiezioni al campo:

- frazione liquida_ 26.597,41 mc contenenti 59.016,37 Kg di azoto ed un titolo di 2,22 Kg/mc;
- frazione solida_1.072,81 mc contenenti 3.767,00 Kg di azoto ed un titolo di 3,51 Kg/mc.

6.2.2. Stoccaggio Reflui Zootecnici

Gli stoccaggi dei reflui non palabili saranno modificati come riportato alla tabella n. 5 di pag. 15 della presente sintesi.

6.2.3. Utilizzazione Agronomica

Considerando la localizzazione dell'Impianto e dei terreni aziendali in zona non vulnerabile ai nitrati di origine agricola, e quindi la possibilità di distribuire fino a 340 kg di azoto per ogni ettaro di terreno, l'Azienda necessiterà, a fine progetto, di 184,66 Ha di SAU disponibile e comunque i terreni a disposizioni saranno calcolati sulla base della consistenza effettiva allevata.

La distribuzione agronomica degli effluenti, a conclusione del progetto, non subirà modifiche rispetto all'attuale gestione.

6.3. ACQUA

6.3.1. Emungimenti

Tutta l'acqua utilizzata per i processi produttivi (acqua di abbeverata per gli animali, acqua di lavaggio della struttura e degli impianti) è prelevata dall'acquedotto.

Si prevede un utilizzo di acqua a seguito del progetto pari a circa 15.000 mc (nulla varia rispetto all'attuale situazione autorizzata).

Per. Agr. Giulia Previdi